

Reinserimento dei condannati Ad Isola corso per volontari

ISOLA CAPO RIZZUTO - È partito lo scorso 8 gennaio ad Isola Capo Rizzuto un corso di formazione gratuito per il progetto 'Volontari per le misure di comunità' nato dalla collaborazione tra l'organizzazione di volontariato 'I giovani della Carità' di Isola, il Coordinamento enti e associazioni di volontariato penitenziario Seac ed altre realtà associative delle regioni Sicilia, Campania, Lazio e Sardegna.

Si tratta di un progetto sperimentale, finanziato dalla 'Fondazione per il Sud' nell'ambito del 'Bando volontariato 2015 - Reti nazionali', che è partito da un'analisi dalla quale è emersa la discriminazione conseguente all'ingresso nel circuito penale degli adulti ritrovatisi loro malgrado a commettere atti di devianza criminale.

Con i continui tagli alle risorse e la complessità delle storie su cui si deve intervenire, si assiste ad una

crescente difficoltà ad operare per il reinserimento sociale soprattutto delle persone adulte sottoposte a misure di comunità. Da qui l'esigenza di promuovere un percorso di sensibilizzazione alla tematica e di formazione di operatori

Ciclo di incontri gratuiti organizzati da 'I giovani della carità'

volontari da inserire nelle realtà associative da anni impegnate in questa mission.

Tra queste realtà, sul territorio di Isola di Capo Rizzuto opera dal 2011 'I giovani della carità', presieduta da Luigi Ventura e formata da una équipe multidisciplinare che, nel corso degli anni, si è arricchita non solo dei volontari ma



I partecipanti all'incontro di lunedì 8 gennaio del corso 'Volontari per le misure di comunità'

anche di professionisti impegnati sia nel centro diurno, sia nello sportello di ascolto rivolto a minori, giovani adulti ed adulti sottoposti a misure di reinserimento, nonché alle loro famiglie.

L'équipe composta dall'assistente sociale Francesca Sorrento impegnata anche in veste di relatrice nel corso di formazione, dall'educatrice socio-pedagogica Maria Greca Ventura esperta conoscitrice dei Bes (bisogni educativi speciali) e da diverso tempo impegnata nell'affiancamento e recupero scolastico dei piccoli stu-

denti frequentanti il centro diurno dell'associazione, e dalla tutor con funzioni di segretaria Rosalba Geraldini, impegnata anche nel sostegno scolastico dei minori e giovani adulti sottoposti a messa alla prova che spesso devono conseguire il risultato della conquista del titolo di studio mancante.

L'ultimo impegno de 'I

giovani della carità' è, appunto la collaborazione nel progetto 'Volontari per le misure di comunità', che sta permettendo la condivisione e lo scambio tra i partecipanti di buone prassi atte al perseguimento dell'obiettivo generale: accogliere, ascoltare e responsabilizzare il condannato alle misure di comunità coinvolgendo il territorio, in quanto non esente dal dovere di riaccogliere un suo cittadino che ha, sì, sbagliato, ma non per questo deve essere tenuto ai margini della società.

Formare nuovi volontari, significa diffondere un nuovo concetto di sensibilizzazione che non fa trovare spazio al "pietismo", bensì poggia su solide basi scientifiche ed anche religiose, un aspetto spesso fondamentale nella vita di tante persone. Per comprendere fino in fondo di cosa si tratta, l'associazione 'I giovani della Carità' ha strutturato un calendario di incontri che fino al 6 febbraio si avvarrà degli interventi di illustri relatori con decennale esperienza in materia di misure alternative alla detenzione. Al primo incontro formativo è stato presente il presidente regionale del Seac, Francesco Cosentini.

